

Sapienza, è boom di stranieri

“Dall'estero il 40 per cento in più”

Il rettore Gaudio: “Primi in Europa per qualità dei corsi e brevetti degli ex allievi”

La studentessa giordana “Sono stata conquistata dal clima cosmopolita”

CRESCE, in barba alle classifiche nazionali, l'appeal della Sapienza all'estero: «Quest'anno le domande di iscrizione all'ateneo degli stranieri residenti in Paesi non europei sono aumentate del 40%», annuncia soddisfatto il rettore Eugenio Gaudio. «L'anno scorso», spiega, «le richieste erano 500, quest'anno siamo a quota 700». Sono orientate, per lo più, sui tredici corsi, tutti in inglese, di laurea magistrale (specialistica), dall'Economia politica all'Intelligenza artificiale robotica.

Così, dall'Iran, all'Azerbaijan, dalla Russia alla Cina dal

Congo a Israele, ecco decine di studenti con diploma o laurea triennale che bussano alla porta della Sapienza per accedere agli insegnamenti di Design del prodotto, Computer science, Medicina e Chirurgia, Management delle imprese, Scienza dello Sviluppo e della Cooperazione internazionale, Data science e di cinque Ingegnerie (meccanica; del trasporto; automatica; elettrotec-



IL MAGNIFICO

“Le classifiche estere di segnalano in testa agli atenei italiani per tasso di impiego degli ex studenti”

nica; informatica).

Lievita la capacità catalizzatrice del primo ateneo romano, il più numeroso del Vecchio Continente, grazie anche a incentivi e agevolazioni: «Per la prima volta», spiega

Gaudio, «assegneremo borse di studio da 5mila euro ciascuna ai 35 studenti che supereranno la prova di accesso con la valutazione più alta». Di più: «Quanti provengono dai Paesi in via di sviluppo indicati dal ministero», continua, «beneficeranno di una tassa di iscrizione dimezzata: da 1.200 a 600 euro».

La Sapienza non esce granché bene dalle classifiche nazionali sul gradimento all'estero degli atenei italiani. «Non è più così», dice Gaudio mostrando tabelle, tavole e istogrammi. «Legga il responso del Center for world university rankings, il Cwur, tra i più prestigiosi istituti “assegna-voti” agli atenei nel mondo», indica fiero, «la Sapienza, al 112° posto, è la prima università italiana “per qualità dell'istruzione, tasso di occupazione degli ex studenti e numero di loro brevetti internazionali e pubblicazioni”». C'è da scorrere decine di fincature

per trovare, al 169° posto, Padova e, al 172°, Milano. Bologna, sempre in testa alle graduatorie domestiche, è sistemata al 208° posto. Primo assoluto nella graduatoria Cwur è l'ateneo di Harvard, seguito dalla Stanford university, dal Massachusetts institute of technology di Boston e dall'università di Cambridge, prima europea in quella classifica.

«Mi sono iscritto alla Sapienza», spiega il siriano Ali Youssef, 28 anni, «per i suoi corsi in lingua inglese e perché quello che ho scelto, Intelligenza artificiale e robotica, è l'unico in Italia a proporre accoppiate due discipline tenute separate altrove».

Hala Younes, giordana di 26 anni, frequenterà il corso di Design del prodotto: «A conquistarmi», spiega, «è stata la dimensione cosmopolita dell'ambiente accademico che offre la possibilità di studiare con colleghi di quindici Paesi».

